

GIOVEDÌ 12 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È il mistero
più grande e sublime:
che la sua grazia
rimetta il peccato
e che l'amore paura dissolva
ed una morte ridoni la vita.*

*Tu sii per noi
e per tutti i mortali,
perenne gioia pasquale,
o Cristo, e quanti
sono rinati alla grazia
al tuo trionfo
associa e assicura.*

*A te ogni gloria,
Gesù Salvatore,
a te che splendi*

*da oltre la morte,
insieme al Padre,
insieme allo Spirito,
eguale gloria
nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 45 (46)

Dio è per noi
rifugio e forza,
aiuto infallibile
si è mostrato nelle angosce.

Perciò non temiamo
se trema la terra,
se vacillano i monti
nel fondo del mare.

Dio è in mezzo ad essa:
non potrà vacillare.

Dio la soccorre
allo spuntare dell'alba.
Il Signore degli eserciti
è con noi, nostro baluardo
è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete
le opere del Signore,
egli ha fatto
cose tremende sulla terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito (*Gv 3,34*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Dona a tutti la tua forza, Signore!**

- Leggi e istituzioni manifestino la tua bontà per il mondo.
- Uomini e donne vivano l'attesa di un nuovo che avanza.
- Credenti di ogni confessione esprimano nella vita la fede che professano e l'amore che ricevono.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 67 (68),8-9.20

Quando avanzavi, o Dio,
davanti al tuo popolo
e ad essi aprivi la via e abitavi con loro,
la terra tremò e stillarono i cieli. Alleluia.

COLLETTA

Donaci, Padre misericordioso, di rendere presente in ogni momento della vita la fecondità della Pasqua, che si attua nei tuoi misteri. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 5,27-33

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [il comandante e gli inservienti] ²⁷condussero gli apostoli e li presentarono nel sinedrio; il sommo sacerdote li interrogò ²⁸dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo».

²⁹Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. ³⁰Il Dio dei nostri padri

ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. ³¹Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. ³²E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono». ³³All'udire queste cose essi si infuriarono e volevano metterli a morte. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. Ascolta, Signore, il grido del povero.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

⁹Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

¹⁷Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.

¹⁸Gridano i giusti e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce. **Rit.**

¹⁹Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

²⁰Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 20,29

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 3,31-36

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

³¹Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. ³²Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza.

³³Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero. ³⁴Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito.

³⁵Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. ³⁶Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del nostro sacrificio, perché, rinnovati nello spirito, possiamo rispondere sempre meglio all'opera della tua redenzione. Per Cristo nostro Signore..

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 28,20

«Ecco, io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo»
dice il Signore. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio grande e misericordioso, che nel Signore risorto riporti l'umanità alla speranza eterna, accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale con la forza di questo sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Disobbedienza

Dopo aver fatto l'esperienza della prigionia a causa del desiderio di annunciare a tutti la risurrezione, Simon Pietro scopre di avere ancora non solo un desiderio ma anche una ferma volontà di condividere con i suoi fratelli ebrei quell'esperienza di misericordia vissuta nel cuore della notte in cui il Signore Gesù si è consegnato per amore nelle mani degli uomini. In quella notte santa e terribile, diventata, per grazia, l'ora in cui tutti i discepoli hanno poi compreso la manifestazione in Cristo dell'amore infinito di

Dio, Pietro si è reso conto che, davanti al volto del Padre, nessun uomo è più tenuto a obbedire né al ricatto della paura, né all'aspettativa o alla pretesa degli altri. La sola vera obbedienza a cui ciascuno deve offrire tutta l'adesione del cuore e anche l'offerta della propria vita è soltanto quella a Dio che, nel suo Figlio morto e risorto per i nostri peccati, non ci chiede nulla ma vuole donarci ogni cosa: «Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: “Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini”» (At 5,29).

La Pasqua di salvezza, che in questo felice spazio di cinquanta giorni continuiamo a celebrare fino alla festa di Pentecoste, è un tempo in cui siamo chiamati ad acquisire una profonda libertà verso noi stessi e verso gli altri. Pertanto non può che essere anche un tempo in cui proviamo a mettere meglio a fuoco quali sono le voci e le autorità da cui ci lasciamo ogni giorno guidare. Molte volte abbiamo l'impressione di essere molto obbedienti nella vita di tutti i giorni, consumandoci e impegnandoci in tante cose che, in realtà, sono solo forme di idolatria di cui siamo profondamente schiavi. Non si tratta solo di quelle forme di dipendenza in cui è possibile cadere, ma anche di quelle esagerate attenzioni ai doveri della bontà, della fedeltà, della generosità, a causa dei quali annulliamo noi stessi pur di apparire come gli altri desiderano.

Risorgere con Cristo significa verificare bene se ciò a cui stiamo vincolando la nostra libertà sia realmente qualcosa che Dio ci ha chiesto e non un ideale di perfezione e di coerenza che stiamo fa-

ticamente tentando di conquistare. Una verifica di questa libertà interiore non può che essere sempre la non paura di deludere le aspettative degli altri pur di testimoniare la novità e la verità di una vita da figli di Dio: «Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo» (5,28).

Le parole con cui il vangelo odierno introduce la riflessione sul mistero del Verbo di Dio possono essere assunte come un approfondimento del repentino indurimento di cuore che i discepoli suscitano negli uomini del sinedrio: «Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza» (Gv 3,31-32). Dopo essere fuggiti, dopo aver tradito e rinnegato, i discepoli sono stati condotti dallo Spirito Santo dentro le profondità di una meravigliosa esperienza di intimità con il Signore risorto e con il suo ostinato desiderio di comunione con noi. Solo, però, dopo la Pentecoste i discepoli sono potuti tornare, con la memoria del cuore, alle parole pronunciate da Gesù per scoprirne una profonda ricchezza spirituale: «Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero. Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito» (3,33-34).

La risurrezione è una porta che spalanca impensabili orizzonti di amore e di libertà solo per chi accetta di riconoscere in Cristo il testimone del Padre. Non è la prova scientifica di un ulteriore segmento di vita senza confine dopo la morte, ma la testimo-

nianza che, già in questo mondo, si può accedere a un modo di vivere la nostra umanità che supera il peccato perché è capace di rompere definitivamente con l'egoismo che ci fa essere individui soli e tristi. Obbedire a Dio anziché agli uomini non è altro che disobbedire alla paura di non poter condividere e comunicare agli altri questa passione d'amore per l'umanità, che non teme né il rifiuto né la morte.

Signore risorto, insegnaci la disobbedienza verso le passioni che ci fanno tenere gli altri prigionieri delle nostre attese, dei nostri bisogni e meriti. Il tuo Spirito sia in noi memoria della tua misericordia nel tradimento, maestro di disobbedienza alla paura di deludere ed essere delusi, guida alla scoperta della sovrabbondanza del tuo amore.

Cattolici

Giulio I, papa (352); Zeno di Verona, vescovo (372 ca.) (Calendario ambrosiano).

Ortodossi e greco-cattolici

Basilio il Confessore, vescovo di Paros (VIII-IX sec.); Saba il Goto, martire (372).

Copti ed etiopici

Vittore, Devio e Irene, martiri (IV sec.).

Valdesi

Pietro Valdo, riformatore (1217).